

ARTIGIANATO**CREDITO**
I CONSORZI FIDI VANNO
SOSTENUTI ANCHE
CON RISORSE REGIONALI**AGGREGAZIONI**
BISOGNA SPINGERE
SULLE AGGREGAZIONI: UNITI
SI È PIÙ COMPETITIVI**«Più manutenzione del territorio
E tagli decisi a tasse e burocrazia»***Granelli (Confartigianato Emilia Romagna): così possiamo crescere*di **MATTEO NACCARI**

«IL 2014 per il mondo dell'artigianato e delle piccole imprese è stato un anno orribile. E si inserisce in un contesto già negativo: in Emilia Romagna dal 2008 al 2013 hanno chiuso 7.500 imprese artigiane con un calo occupazionale del 22%». Marco Granelli, il presidente di Confartigianato Emilia Romagna, descrive così lo stato di salute dell'economia regionale.

Granelli, un quadro nerissimo. Quali sono i settori più colpiti?

«Edilizia, manutenzione e trasporti, senza dubbio».

Le cause?

«Ci siamo ritrovati davanti a una miscela esplosiva. Da un lato c'è il settore immobiliare privato che è fermo e dall'altro c'è stato un drastico calo degli investimenti pubblici, con un taglio in particolare a quelli nell'ordinaria manutenzione del territorio».

Ha fiducia nel 2015? Per molti sarà finalmente l'anno della ripresa?

«Credo che sarà un anno di stagnazione. Il motivo? Serve tempo per rimettersi in moto. Ad esempio, come accennato, dobbiamo far ripartire tutta l'attività di manutenzione del territorio, sono convinto che solo così possiamo riprenderci, investendo nelle infrastrutture e dando occupazione. Anche con misure forti».

Alla nuova giunta regionale cosa chiedete?

«Intanto di affrontare il tema del credito alle piccole e medie imprese, fondamentale. Dei 105 miliardi di euro che in media vengono prestati alle aziende dalle banche, solo una piccolissima parte va alle imprese artigiane, il resto è per le grandi».

Come invertire la tendenza?

«Sostenendo i consorzi fidi, chi dà le garanzie insomma, e questo la Regione può farlo. Noi in Emilia Romagna abbiamo Unifidi, consorzio nostro e di Cna, che ha oltre 80mila associati. E do anche delle cifre: con 30 milioni di euro in tre anni si potrebbero attivare 2,5 miliardi di finanziamenti».



PRESIDENTE
Marco Granelli
guida la
Confartigianato
Emilia
Romagna

**Chi è****Dal 2008 guida
l'associazione**

Marco Granelli, imprenditore di Parma, è dal 2008 presidente di Confartigianato Emilia Romagna

Il credito, in questo periodo, è fondamentale per uscire dal tunnel.

«Certo, tantissime realtà hanno problemi di liquidità, è chiaro che a molte di queste bisogna dare il tempo di riorganizzarsi e di ristrutturarsi per poi ricominciare a investire».

La dimensione è ancora un handicap?

«Si continua a dire che piccolo è bello, ma bisogna favorire le

**Il giudizio
sul 2014**

Il 2014 per le imprese e il mondo dell'artigianato è stato un anno orribile. Soffrono moltissimo edilizia, trasporti e servizi

**Chiuse
7.500 realtà**

Dal 2008 al 2013 in Emilia Romagna hanno chiuso 7.500 imprese artigiane con un calo occupazionale del 22%

aggregazioni e le reti di imprese, aspetti sui quali può fare molto la Regione, ma possono fare molto anche le associazioni. Sono processi fondamentali per essere più competitivi e poter andare alla conquista di mercati all'estero».

Basterebbe spingere su questi punti per ripartire?

«Serve altro. Dalla Regione, inoltre, ci aspettiamo finalmente un taglio alla tassazione re-

**I punti****Miscela dannosa**

«Da un lato c'è il settore immobiliare privato che è fermo e dall'altro c'è un drastico calo degli investimenti pubblici: è una miscela che ha provocato la crisi di molte aziende»

La tassazione

«Dalla Regione Emilia Romagna ci aspettiamo finalmente un taglio deciso alla tassazione regionale che si sovrappone a quella statale»

Gli ostacoli

«Si è creata una situazione dove viene fatto di tutto per ostacolare gli imprenditori. Bisognerebbe ripartire da capo, rivedendo tutta la procedura per dare autorizzazioni»

gionale che si sovrappone a quella statale».

E poi?

«Poi c'è la burocrazia. Terribile. Si è creata una situazione dove viene fatto di tutto per ostacolare gli imprenditori. Bisognerebbe ripartire da capo, rivedendo tutta la procedura per dare autorizzazioni. Bisogna dare una speranza a chi vuole far partire un'attività, non il contrario».



CANTIERI
L'edilizia è uno
dei settori in affanno